



La Politica di Coesione dell'Unione Europea rappresenta da sempre uno strumento essenziale per ridurre le disparità economiche, sociali e territoriali, promuovere una crescita equilibrata e garantire la convergenza tra le diverse regioni europee, come sancito dall'articolo 174 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE).

Il gruppo ECR ribadisce con fermezza la necessità di mantenere una Politica di Coesione forte e strutturata anche nel prossimo Quadro Finanziario Pluriennale post-2027, radicata nel principio della solidarietà territoriale e del partenariato multilivello.

Gli investimenti sostenuti tramite la Politica di Coesione hanno generato un impatto positivo senza precedenti su regioni, città, isole, aree rurali, zone di confine, territori isolati e ultraperiferici. In modo diretto o indiretto, ogni Stato membro ha beneficiato dei fondi UE, con risultati tangibili e visibili sul territorio, che ne confermano l'importanza e la visibilità all'interno del Quadro Finanziario Pluriennale.

Le Regioni sono il cuore pulsante della Politica di Coesione: il loro coinvolgimento attivo è indispensabile per la definizione, attuazione e monitoraggio dei programmi. Ogni iniziativa volta a ridurre il ruolo delle Regioni rischia di allontanare l'Europa dai suoi cittadini e di compromettere l'efficacia degli interventi.

### **Punti chiave e prospettive del Gruppo ECR**

Il gruppo ECR sottolinea l'importanza di mantenere il finanziamento della Politica di Coesione separato, basato sull'attuale architettura e finalità.

Ci opponiamo all'ipotesi di costituire un unico fondo centralizzato, con un piano nazionale che accorpi risorse provenienti da diversi programmi, in quanto tale soluzione rischierebbe di compromettere l'efficacia territoriale della Politica di Coesione, tradendo il principio di solidarietà interregionale sancito dai Trattati dell'Unione. Inoltre, si ritiene non debbano essere previste condizionalità rigide o riforme imposte centralmente che, qualora previste, dovrebbero essere definite e

## **Documento di posizione del Gruppo ECR sulla politica regionale**

gestite dagli Stati membri, in coerenza con le specificità territoriali e nel rispetto delle competenze regionali.

La proposta di attribuire dotazioni nazionali predefinite, poi, non deve tradursi in un accentramento decisionale, né in un indebolimento degli enti regionali e locali. È necessario preservare l'allocazione delle risorse su base territoriale, mantenendo un chiaro ancoraggio regionale e garantendo il coinvolgimento degli attori subnazionali in tutte le fasi, dalla programmazione all'attuazione.

Il Gruppo ECR ritiene che la semplificazione delle procedure debba restare una priorità essenziale, senza compromettere la responsabilità o l'integrità della spesa. Gli sforzi volti a ridurre gli errori devono procedere di pari passo con il potenziamento della capacità gestionale e il mantenimento di un controllo finanziario rigoroso. La crescita delle irregolarità, spesso dovute a errori procedurali e non a frodi, non può giustificare una riduzione dei finanziamenti destinati alla politica di coesione. Poiché gli errori sono frequentemente causati dagli oneri burocratici che gravano sui beneficiari, la semplificazione della politica in tutte le sue fasi dovrebbe rappresentare la soluzione definitiva per evitarli.

Nel contesto geopolitico profondamente mutato, occorre anche tenere conto delle nuove priorità emergenti, per garantire una risposta flessibile ed efficace alle sfide strutturali e strategiche dei territori.

### **Sviluppo delle aree rurali**

Le aree rurali sono particolarmente esposte alla marginalizzazione per effetto dell'invecchiamento demografico, dell'emigrazione giovanile, della carenza di servizi e delle limitate opportunità occupazionali e sociali. Esse richiedono, pertanto, un'attenzione prioritaria.

La Politica di Coesione deve promuovere un futuro sostenibile per questi territori, attraverso investimenti mirati in servizi essenziali, opportunità di lavoro, infrastrutture fisiche e digitali.

La Commissione e gli Stati membri devono facilitare finanziamenti e supporto su misura per iniziative legate all'economia sociale e incentivare le piccole e medie imprese (PMI) rurali, motore di sviluppo e innovazione locale.

### **Gestione delle risorse e resilienza ambientale**

I programmi di sviluppo rurale devono prioritariamente rafforzare la gestione concreta delle risorse idriche, promuovendo la resilienza ambientale e la

## **Documento di posizione del Gruppo ECR sulla politica regionale**

preparazione ai disastri naturali e climatici, attraverso misure di prevenzione efficaci e tecnologie innovative. Questi interventi sono strategici per garantire la sicurezza alimentare, la tutela della qualità della vita e la tutela ambientale nelle zone rurali e vulnerabili.

### **Sostegno ai giovani e contrasto all'esodo rurale**

Il gruppo ECR riconosce il ruolo cruciale dei giovani nella lotta contro il calo demografico e l'esodo dalle aree rurali.

Si raccomanda l'attuazione efficace del principio del "Diritto a Rimanere", garantendo ai giovani condizioni favorevoli per restare e investire nel proprio territorio, attraverso opportunità di formazione, occupazione e accesso al credito e alla terra, promozione dell'imprenditorialità giovanile e il miglioramento della connettività digitale e dei servizi pubblici.

### **Semplificazione normativa e sostegno alle famiglie e alle donne**

Il gruppo ECR sottolinea l'importanza di ridurre la complessità normativa per agevolare l'accesso ai fondi e accelerare i tempi di pagamento, evitando ritardi e rigidità attuative. La Politica di Coesione si fonda su una metodologia di performance articolata e completa, basata su condizioni abilitanti sia orizzontali che specifiche, comprese le riforme. Il gruppo ECR è fermamente deciso a opporsi a qualsiasi metodologia che limiti la flessibilità operativa, o che risulti completamente o parzialmente disconnessa dagli obiettivi sanciti dal Trattato o dalle esigenze concrete a livello locale e regionale.

Il gruppo ECR promuove, inoltre, una maggiore inclusione delle donne e delle famiglie nella pianificazione territoriale e nello sviluppo economico, riconoscendone il ruolo chiave nella coesione sociale e nella vitalità produttiva delle comunità rurali.

### **Affrontare le disparità territoriali e le riforme**

Il gruppo ECR riafferma l'importanza di continuare a contrastare efficacemente le disparità regionali, con un focus specifico sulle regioni meno sviluppate e su quelle soggette a sfide strutturali più complesse e durature.

Qualsiasi riforma della Politica di Coesione deve rispettare i principi di flessibilità e sussidiarietà, adattandosi ai livelli di sviluppo, alle capacità amministrative e alle priorità locali, di ciascuno Stato membro e regione, con un approccio tailor-made.

## **Documento di posizione del Gruppo ECR sulla politica regionale**

La Politica di Coesione deve restare uno degli strumenti principali per compensare gli effetti del mercato interno e delle normative europee sui territori più fragili.

### **Sostenere gli investimenti strategici e duraturi**

La Politica di Coesione deve favorire investimenti responsabili e di lungo periodo, capaci di rafforzare la competitività, l'innovazione, l'occupazione e incentivare la coesione sociale. Tali investimenti devono essere calibrati sui bisogni reali dei territori svantaggiati, contribuendo alla crescita equilibrata dell'Unione europea.

### **Conclusioni**

Il gruppo ECR invita la Commissione Europea e il Parlamento Europeo a preservare e mantenere anche nella prossima programmazione una Politica di Coesione forte, radicata nei territori e capace di rispondere alle reali esigenze delle comunità locali, in particolare quelle rurali, che rappresentano una parte vitale dell'Europa e con il coinvolgimento attivo delle Regioni, cuore pulsante della coesione europea.

Solo con un approccio basato sulla solidarietà territoriale, il partenariato multilivello e un sostegno concreto alle fasce più fragili della popolazione sarà possibile costruire un futuro coeso, responsabile e prospero, all'altezza delle sfide di un'Europa che vuole crescere, senza lasciare indietro nessuno.

In tale direzione, il gruppo ECR si oppone all'istituzione di un fondo unico centralizzato e condizionato. Una tale ipotesi metterebbe a rischio l'identità e l'efficacia della Politica di Coesione, allontanandola dal suo mandato originario e dai territori.